

« Il sottoscritto interroga il ministro degli affari esteri, circa l'arbitraria carcerazione inflitta in Filadelfia, in seguito a caluniose attribuzioni di tendenze anarchiche al signor Angelo Tarsia, e per sapere se intenda promuovere la completa reintegrazione del Tarsia e la punizione del calunniatore.

« Turco ».

« Il sottoscritto interpella il ministro dell'interno sullo sciopero generale di Milano.

« Albasini-Scrosati ».

PRESIDENTE. Le interrogazioni saranno iscritte nell'ordine del giorno secondo il loro turno di presentazione; così pure la interpellanza, qualora entro le ventiquattro ore il ministro competente non dichiarerà di non accettarla.

Osservazioni e proposte sull'ordine del giorno e comunicazioni del Presidente.

DE VITI DE MARCO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE VITI DE MARCO. Chiedo alla Camera che sia messo nell'ordine del giorno della seduta di martedì prossimo lo svolgimento di una mia proposta di legge per la costituzione in comune autonomo della frazione di Sannicola, distaccandola dal comune di Gallipoli; sono già d'accordo in questo con l'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno.

PRESIDENTE. Onorevole presidente del Consiglio, ministro dell'interno, consente nella proposta dell'onorevole De Viti De Marco?

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Per parte mia non ho alcuna difficoltà.

PRESIDENTE. Allora, non facendosi opposizioni, s'intenderà approvata la proposta dell'onorevole De Viti De Marco perchè sia iscritto nell'ordine del giorno della seduta di martedì prossimo lo svolgimento di una sua proposta di legge.

(Così rimane stabilito).

L'onorevole deputato Gallini Carlo ha presentata una proposta di legge di sua iniziativa.

Sarà trasmessa agli uffici perchè ne autorizzino la lettura.

Sulle proposte di modificazioni al regolamento.

FERRI GIACOMO. Chiedo di parlare.
PRESIDENTE. Parli.

FERRI GIACOMO. Avrei da fare una proposta, allo scopo di eliminare gli inconvenienti, che si verificano nello svolgimento delle interpellanze poste nell'ordine del giorno del lunedì.

Io, interpellante, debbo essere presente, senza preoccuparmi se, per esempio, prima della mia interpellanza, se ne dovrebbero svolgere altre venti o trenta. Anche i ministri difficilmente possono essere preparati per tutte le interpellanze che figurano nell'ordine del giorno. Pertanto, mentre si aspetta la riforma del regolamento, io proporrei che la Camera autorizzasse la Presidenza ad applicare l'articolo 121, che la Commissione ha già formulato e che dice:

« I deputati che intendono svolgere, il lunedì, le interpellanze iscritte nell'ordine del giorno, debbono farne domanda a voce o per iscritto. Fra le interpellanze di cui si domanda la discussione, hanno la precedenza quelle prima presentate ».

Così sapremo quali interpellanze si discuteranno ogni lunedì, ed i ministri potrebbero essere preparati.

Rimetto tutto questo alla prudenza del Presidente.

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Ferri, e vorrei poter subito accogliere la sua proposta, perchè corrisponderebbe ai miei desiderii. Ma le faccio riflettere che non si può arrivare allo scopo che ella si prefigge, se non attraverso una mozione.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Forse sarebbe più breve portare in discussione addirittura la proposta di modificazione al regolamento.

FERRI GIACOMO. Ma qui pare che nessuno abbia voglia di portarla in discussione.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio ministro dell'interno*. Certamente, il modo con cui si svolgono ora le interpellanze mette il Governo in grave imbarazzo. Vi sono, per esempio, nell'ordine del giorno 50 o 60 interpellanze; ma si sa che più di quattro o cinque non se ne possono svolgere in ogni seduta; ma, ciò non ostante, i ministri debbono venir qui preparati a rispondere ad interpellanze che verranno svolte forse fra un mese o due. Quindi sarebbe opportuno che, fin dal sabato sera, si sapesse quali